

“IL POSTINO DI NERUDA” di Antonio Skarmeta.

Nell'ultimo film con Massimo Troisi protagonista.

Mario prof. Mariotti

Milano, 9 maggio 2024

Il romanzo di cui parliamo oggi è stato pubblicato dallo scrittore di romanzi, testi teatrali, saggista, sceneggiatore cileno [Antonio Skarmeta](#) nel 1986. Titolo originale [Ardiente Paciencia](#), anche se, poi, il romanzo nei paesi latino-americani sarà conosciuto come [El cartero de Neruda](#) da cui in lingua italiana [Il postino di Neruda](#).

Otto anni dopo l'uscita del romanzo, il regista Michael Radford ha girato un film, dal titolo [IL POSTINO](#), uscito in Italia il 22 settembre 1994. Protagonisti uno straordinario [Massimo Troisi](#), in verità piuttosto sofferente – sarà la sua ultima performance, dato che se ne andrà per sempre il 4 giugno 1994, quindi più di tre mesi prima che il film uscisse nelle sale – assieme ad un imperante [Philippe Noiret](#) nella parte del poeta cileno Pablo Neruda, [Maria Grazia Cucinotta](#), nel ruolo della bellissima Beatrix Gonzales, la figlia della gestrice della locanda del paese Matilde, la grintosa vedova Anna Bonaiuto, compreso il capo telegrafista Cosme, l'attore Renato Scarpa. Il film, ambientato e girato in un paesino del sud Italia, [tra Procida e Salina](#), ha avuto cinque candidature all'Oscar, primo per la miglior colonna sonora, oltre ad un Nastro d'Argento.

[Video1](#), [Trailer](#) del film [IL POSTINO](#), 1994 (m. 1.53)

La vicenda raccontata da Antonio Skarmeta comincia nel giugno del 1964 nel piccolo villaggio di pescatori a [Isla Negra](#)

(Isola nera), sulla costiera centrale del Cile, a poco meno di cento chilometri dalla capitale Santiago, dove il famoso Premio [Nobel per la Letteratura del 1971 Pablo Neruda](#) è stato esiliato e dove il poeta cileno rimarrà [nella sua casa](#) fino al 1973, l'anno della morte.

Ebbene lì, in quel piccolo villaggio, [Mario Jiménez](#), figlio di un isolano, si rifiuta di continuare a dedicarsi alla professione del padre pescatore e, siccome sa leggere ed è [dotato di una bicicletta](#), decide che è il caso di cambiare vita. Ecco l'incipit:

“Nel giugno del 1969 due motivi, tanto fortunato quanto banali...

[Copertina - Slide con testo.](#)

Quindi Mario Jiménez accetta la proposta di lavoro come postino locale. Nonostante [il capo telegrafista Cosme](#) gli spiega che si tratta di un mestiere di poco conto, che la paga gli basterà appena per andare al cinema una volta alla settimana, lui decide di accettare il nuovo lavoro. E, dato che la gente del villaggio è analfabeta, fino ad allora non c'è stato bisogno di un postino, ma ora lì c'è una persona a cui dovrà consegnare la posta: il famoso poeta cileno [Pablo Neruda](#).

“Ciò che non ottenne l'Oceano Pacifico con la sua pazienza simile all'eternità, col primo stipendio il postino compra...nonché l'edizione Losada delle [Odi Elementari](#) del suo cliente e vicino Pablo Neruda”.

E così, ogni giorno nel suo lavoro, il postino [Mario Jiménez](#) [arriva in bicicletta](#) a casa del poeta e gli consegna la posta. Affascinato dalle tante donne che, piene di ammirazione,

scrivono a Neruda da ogni dove, Mario vorrebbe instaurare con lui un rapporto di amicizia anche se [il capo telegrafista](#) lo ammonisce che i portalettere non devono disturbare gli utenti.

“Si proponeva in un momento, in cui il vate gli fosse parso di buon umore, [di ficcargli in mano il libro](#) insieme alla corrispondenza e di procacciarsi un autografo con cui millantarsi davanti alle ipotetiche ma bellissime donne che un giorno avrebbe conosciuto a San Antonio o a Santiago, dove si sarebbe recato grazie al suo secondo stipendio.

[In realtà per un paio di mesi](#), ogni volta che suonava il campanello Neruda prendeva il pacco della corrispondenza, gli allungava un paio di scudi e si congedava con un sorriso.

E così, nonostante il primo impatto fosse stato poco promettente, piano piano i due, il poeta e il postino, [cominciano a parlarsi](#) fino a diventare ben presto [buoni amici](#). Il vecchio poeta coglie nel giovanotto un'ingenuità che un po' alla volta imparerà ad apprezzare. Per cui offrirà al postino Mario il suo appoggio nell'imparare l'arte della poesia alimentando il suo interesse e insegnandogli il valore delle metafore, un modo di presentare una cosa al posto di un'altra, tecnica che lui, il postino, in cerca di ispirazione, potrà imparare osservando quello che esiste attorno a lui. [Slide](#).

[Video2, Dal film IL POSTINO, 1994, *Le metafore* \(m. 3.25\)](#)

A seguito di questa esperienza – lo si è visto nel finale del filmato – Mario con la sua bicicletta torna a casa e prova ad inventare qualche metafora. Non trovando alcuna ispirazione, lo ritroviamo di nuovo a parlare [col poeta in riva al mare](#).

[Video3, Da IL POSTINO, 1994, *Dialogo sulla spiaggia* \(m. 3.09\)](#)

Dopo un girovagare qua e là a caccia di metafore, per rilassarsi, Mario il postino decide di andare alla locanda di San Antonio. Senonché quella visita alla locanda sarà per lui una epifania, una rivelazione davanti alla straordinaria bellezza della cameriera, [Beatrix](#), figlia della nuova gestrice, la signora Rosa vedova Gonzàles, mentre gioca al biliardino.

[Video4](#), Da [IL POSTINO](#), 1994, *Partita a biliardino* (m. 1.53)

E se ne [innamora perdutamente](#). Ma lei, la ragazza [Beatrix](#), [fredda e distaccata](#), il postino Mario non lo vede proprio. Così lui davanti a lei non riesce a spicciare nemmeno una parola.

[Innamorato perso](#), il postino Mario Jiménez finisce per confessare la cosa al poeta:

“- Mario: Don Pablo, vi devo parlare, è importante... mi sono innamorato!

- Pablo Neruda: Ah meno male, non è grave c'è rimedio.

- Mario: No no! Che rimedio, io voglio stare malato...”

E chiede il suo aiuto, visto che lui, Pablo Neruda, di donne se ne intende e parecchio anche. E chiede [al poeta Premio Nobel](#) di scrivere al posto suo una poesia per Beatriz.

[Video5](#), da [IL POSTINO](#), 1994, *Confessione a Neruda* (m. 3.25)

Neruda regala un libro a Mario per scrivere le sue poesie – [Mario fa leggere una sua poesia al poeta](#) - e decide di accompagnarlo [alla locanda per vedere Beatrix di persona](#). Il vecchio poeta affascinato dalla bellezza della ragazza, scrive una frase sul libro di Mario, dimostrando così ai presenti e alla stessa Beatrice [l'amicizia che esiste tra loro due](#).

Tramite un telegramma Neruda viene convocato a Santiago come candidato alla presidenza del Partito Comunista del Cile. [Mario, il postino](#), per una settimana vaga con le metafore in gola, ma nemmeno l'ombra di Beatriz dato che la madre la tiene reclusa. Per fortuna che la domenica dopo, il furgone che ha portato via Pablo Neruda, lo riporta nella sua casa di Isla Negra. Nei giorni a seguire Mario inizia a corteggiare Beatrice, con le parole, i [fiori](#), e con le poesie composte da Neruda, e piano piano a fare breccia nel cuore di lei. Con immagini e parole piuttosto inusuali per la donna. E un giorno esagera sul serio, consegnando a Beatrice una poesia che Neruda ha composto per sua la sua terza moglie, [Matilde Urritia](#). Titolo: [Nuda](#):

Nuda sei semplice come una delle tue mani,
liscia, terrestre, minima, rotonda, trasparente,
hai linee di luna, sentieri di mela,
nuda sei delicata come il grano nudo,

Nuda sei azzurra come la notte a Cuba,
hai rampicanti e stelle fra i capelli.
Nuda sei enorme e gialla
come l'estate in una chiesa d'oro.

Nuda sei piccola come una delle tue unghie,
curva, sottile, rosea finché nasce il giorno
e t'addentri nel sotterraneo del mondo.

come in una lunga galleria di vestiti e di lavori:
la tua chiarezza si spegne, si veste, si sfoglia
e di nuovo torna a essere una mano nuda.

[Video6, Da IL POSTINO, Poesia *NUDA* \(m. 2.15\)](#)

La madre Rosa strappa letteralmente la poesia alla figlia, va a farsela leggere **dal prete** e gli fa scrivere una lettera al poeta Neruda con la richiesta di essere ricevuta nella sua casa. Quando Neruda al telefono acconsente, arriva come una furia e pretende che convinca Mario, il postino, dato che lui ha usato le sue poesie per corteggiare la ragazza, a stare alla larga da Beatrix. Come madre non permetterà mai a una figlia di sedici anni di mettersi con un giovanotto squattrinato che si interessa solo di metafore e di poesia e del bel corpo di lei. E minaccia: E foss'anche Gesù con i dodici apostoli, Mario Jiménez non metterà mai piede in questa casa”.

La sera del 4 settembre 1970 arriva la notizia che **Salvador Allende, amico di Neruda**, è diventato presidente del Cile. Festa grande all'osteria di donna Rosa Gonzàles. Viva Allende, Viva Pablo Neruda. Mario, tramite il telegrafista, fa pervenire un messaggio a Beatriz con cui le dà appuntamento nel capannone. Lei si presenta **con una pallina in bocca**. È l'inizio di una **memorabile notte d'amore** tra i due, descritta con l'immaginifica tutta neo-latina. Da leggere, non da raccontare.

E così due mesi dopo arrivano **le nozze** perfino con la benedizione della madre vedova: **Testimone** per lo sposo Pablo Neruda, e **grande festa** all'osteria di donna Rosa.

Senonché poco dopo Neruda, in veste di **ambasciatore** del nuovo governo, dovrà trasferirsi a **Parigi**.

Qualche mese dopo, il postino riceve un pacco da parte di Neruda contenente un registratore a cassette. Neruda è

nostalgico della propria patria e gli chiede di registrare i suoni dell'isola per poi farseli spedire. E allora si vede [Mario che capta i suoni in riva al mare con un registratore Sony](#) a cui aggiunge il battito cardiaco del figlio Pablo – Pablito, in onore del poeta - Neftalí Jiménez González che ancora deve nascere.

Mario risparmia dei soldi per un biglietto aereo per Parigi, ma, nato il figlio, deve rinunciare per la necessita di cure mediche.

Poi le vicende precipitano. L'11 settembre 1973 [il golpe militare](#) in Cile. Il presidente Allende deposto si uccide, Neruda che rientra a Isla Negra, dove arrivano anche le forze oppositrici del [generale Pinochet](#). Mario ottiene di nuovo il lavoro [di postino](#). Mentre gli elicotteri militari sorvolano la zona, lui entra in casa del poeta malato grave. Gli legge un telegramma che ha portato con sé dall'ufficio postale, in cui Messico e Svezia offrono asilo politico al poeta e alla sua famiglia. Ma [il poeta Pablo Neruda](#) ormai è in fin vita. Trasportato in ambulanza in ospedale muore alcuni giorni dopo, il 23 settembre 1973. [La tomba a Isla Negra](#).

Nell'epilogo del romanzo, si vede il postino Mario fatto salire in una macchina nera mentre in sottofondo la radio annuncia l'occupazione della polizia di molte case editrici, tra cui La Quinta Rueda, la libreria del poeta e scrittore Pablo Neruda.